

Madrid, 25 Marzo 1998

I RAPPRESENTANTI DELLE ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI E SINDACALI DEI GIORNALISTI DI GERMANIA, FRANCIA, IRLANDA, ITALIA, PORTOGALLO, REGNO UNITO E SPAGNA, RIUNITI IN OCCASIONE DEL SEMINARIO EUROPEO SU " I MEZZI DELLA COMUNICAZIONE, CONTRO L'INTOLLERANZA, IL RAZZISMO E LA XENOFOBIA", CHE HA AVUTO LUOGO A MADRID NEI GIORNI 24 E 25 MARZO 1998

DICHIARANO

PRIMO - Considerato necessario che gli obiettivi della dichiarazione dell'anno 1997 come "Anno Europeo contro il Razzismo" debbano perdurare nel tempo affinché non possano radicarsi in Europa i fenomeni di intolleranza, razzismo e xenofobia.

SECONDO - Coscienti dell'esistenza di fenomeni di pregiudizio e costruzione di stereotipi a danno di persone o gruppi etnici, sociali, religiosi anche in ragione di differenze culturali.

TERZO - Ricordando che il giornalista non può rimanere neutrale davanti al razzismo e alla xenofobia e considerando fondamentale lo stimolo e la preservazione dei valori di libertà, uguaglianza e dignità di tutti i cittadini.

QUARTO - Certi del grande peso e dell'influenza che i mezzi di comunicazione sociale hanno nei confronti della società e del loro potenziale educativo, sottolineano l'esigenza che l'insieme dei mezzi di informazioni, pubblici e privati, attuino il rispetto scrupoloso delle Dichiarazioni e degli Accordi Internazionali in materia di razzismo e xenofobia.

QUINTO - Coscienti che il rispetto e la protezione delle minoranze etniche necessitano di un'autoregolazione e, in particolare, richiedano la diffusione di principi etici che esaltino i valori positivi delle differenti culture, utilizzando la capacità formativa ed educativa dei mezzi di comunicazione.

SESTO - Considerando che i discorsi delle personalità pubbliche che incitano o fomentano movimenti razzisti o xenofobi e la loro diffusione sono atti particolarmente gravi.

SETTIMO - Mossi dalla volontà di pervenire con gli strumenti adeguati alla collaborazione con le persone coinvolte o le associazioni che li rappresentano, al fine di far crescere la convivenza democratica così come il rispetto e la protezione a tutti i cittadini, stabiliscono che la dichiarazione dei principi, che è contenuta nel presente documento, si deve configurare come una forte raccomandazione, alle organizzazioni dei giornalisti che la sottoscrivono nello sviluppo delle loro attività.

Per tutto questo, convinti che i mezzi di comunicazione devono contribuire a stimolare alla comprensione, alla solidarietà e alla tolleranza tra gli individui e tra i gruppi etnici, sociali, culturali e religiosi.

CONCORDANO su questi principi ed impegni:

PRIMO - Promuovere i principi che contribuiscano a stimolare conoscenze, valori e attitudini favorevoli al rispetto dei diritti umani e alla collaborazione attiva in rispetto alla difesa di tali diritti e alla costruzione di una cultura di pace e democrazia.

SECONDO - Favorire i valori di rispetto della persona, convivenza, solidarietà, pace e democrazia, e impedire la diffusione acritica di messaggi razzisti e xenofobi.

TERZO - Promuovere, attraverso differenti mezzi, la diffusione dei valori educativi e formativi per una corretta conoscenza delle minoranze.

QUARTO - Realizzare un trattamento informativo in accordo con le norme etiche quando si tratti della diffusione di messaggi o immagini suscettibili di pregiudicare la valutazione sociale delle minoranze, specialmente in relazione con:

- a. L'uso scorretto del linguaggio o di termini linguistici riferiti alle differenti etnie e culture.
- b. La discriminazione per qualsiasi motivo, contro la quale andrà evitata la diffusione di messaggi offensivi per la dignità delle persone o che implicino la discriminazione o il disprezzo in ragione del colore, razza, sesso, religione o ideologia.
- c. Le allusioni ingiustificate verso le etnie riferite in notizia su fatti delittuosi e sessuali.

QUINTO - Non utilizzare immagini o riferimenti volti a identificare i minori, anche quando siano autorizzati dagli adulti che li tutelano, allorchè possano attentare contro i diritti della personalità nello sviluppo del bambino o creare stereotipi circa la sua comunità di origine.

SESTO - Il giornalista deve mostrare il massimo rispetto davanti a tutte le situazioni di dolore o di pena delle vittime della xenofobia e del razzismo ed evitare l'intromissione indebita nei suoi diritti individuali e collettivi.

SETTIMO - Rispettare, nell'attività informativa, il diritto di tutte le persone e di tutte le comunità alla loro identità culturale. L'esistenza di differenze culturali costituisce un bene che arricchisce l'umanità.

FIRMANO LA PRESENTE DICHIARAZIONE:

Jean Françoise Tealdi
Syndicat National des Journalistes CGT Francia

Lorenzo del Boca
Antonio Velluto
Gianni Molinari
Federazione Nazionale della Stampa Italiana

Michael Klehm
Deutscher Journalisten Verband DJV Alemania

Oscar Mascarenhas
Sindicato des Jornalistas Portugal

Bernard Conlon
National Union of Journalists (United Kingdom and Ireland)

Antonio Petit
Juan Antonio Prieto
José Maria Torre
Federación de Asociaciones de la Prensa de España